

Zeitschrift: Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese
Herausgeber: Associazione archeologica ticinese
Band: 2 (1988)

Vorwort: Un'associazione aperta
Autor: Soldini, Adriano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

UN'ASSOCIAZIONE APERTA

Siccome anche l'idea della costituzione della nostra Associazione non ha, come accade a tutto ciò che in questo mondo germoglia e vive nella "bella d'erbe famiglia e d'animali", ovviamente avuto subito manifestazione pubblica e "storica", ma è rimasta nella riservatezza dei progetti e delle caute approssimazioni necessarie alla realizzazione delle cose che vogliono proporsi con alcune certezze e responsabilità, si può ben dire che il tempo reale della sua esistenza retrocede di un piccolo tratto di tempo rispetto al pubblico manifestarsi. Possiamo affermare che abbiamo perciò, silenziosamente, in realtà già doppiato il capo del biennio d'esistenza effettiva, che, dunque, non coincide con la data 20 settembre 1986 che è la prima che appare sul nostro Bollettino n. 1 e si riferisce ad una visita al Vallese archeologico.

Malgrado questa innocua pedanteria di accrescere la nostra giovane età di qualche mese - per quell'ansia d'invecchiarsi e crescere un poco più in fretta nota alla psicologia infantile e adolescenziale - in effetti quella data ci sembra singolarmente remota. Perché mai? Ma perché mai è venuto meno il fervore di iniziatori e di neofiti, di animatori tesi ad aggregare e a far partecipi non solo l'ormai cospicuo numero dei sodali, ma anche tutti quelli che per loro ragioni personali e culturali si volgono nel nostro paese, in modi e con esigenze diverse, alla particolare conoscenza dell'uomo e della storia che è l'archeologia. E' un dato di fatto che forse ci assolve delle manchevolezze e delle pecche.

Continuando il resoconto della nostra attività,

con questo secondo numero del Bollettino vogliamo da un lato riassumere e fare il punto ad una situazione di gestione e di attività di cui tutti hanno diritto di essere edotti, e al Comitato ne incombe il dovere; dall'altro, riflettere su un indubbio e, in certa misura, sorprendente successo.

Ci pare dunque che la globale attività dell'Associazione, sia quella più rivolta all'esterno con incontri e conferenze, sia quella in primo luogo riservata all'ambito dei soci, i viaggi più o meno discosti a scopo d'informazione e di studio nonché il lavoro pratico archeologico che va svolgendosi in stretta collaborazione con l'Ufficio cantonale dei Monumenti storici (e nel costante scrupolo di osservanza delle disposizioni ufficiali) abbia osservato una sostenuta tabella di marcia, cioè abbia cercato di non lasciare troppi vuoti e comunque contenere intermittenze e casualità che sono sempre insidiose per strutture associative che dell'attività informativa e culturale, dello studio e della divulgazione scientifica, fanno il centro e la ragione morale e sociale.

Il successo di partecipazione e d'interesse ha quasi sempre travalicato gli stessi nostri scopi associativi, al punto che ci è permesso, senza tema di esagerazione, di considerare la nostra Associazione già inserita in quelle strutture spontanee di cultura che diventano realmente un "servizio" per la parte della comunità che unisce gli interessi intellettuali specifici al desiderio di seria e più completa informazione culturale.

Su questo punto dobbiamo essere espliciti

affermando che non possiamo non dirci soddisfatti. Se consideriamo la particolare situazione di molteplicità e varietà di sollecitazioni culturali e manifestazioni offerte ad un pubblico magari numeroso ma limitato e frammentato, la consistenza del successo, quasi sempre andato oltre il limite delle legittime attese, pur nella soddisfazione delle attese del lavoro svolto, ci deve far riflettere sulle ragioni meno appariscenti. Naturalmente è difficile essere certi delle valutazioni che si possono compiere; ed è probabile che alcuni e diversi fattori si assommino e di volta in volta costituiscano delle varianti significative. Tuttavia un dato sembra certo e comune, la consapevolezza che la proposta archeologica e antropologica confluisce in postulati di ampliamento dell'orizzonte culturale, di superamento di prevenzioni intellettuali e di barriere ideologiche, di esigenza di completezza d'informazione storica.

Perciò si può andare dal particolarismo di un legittimo interesse per il regionalismo archeologico che non solo ci è messo sotto gli occhi, ma che, ed è verità che può sembrare arguzia, ci sta sotto i piedi, all'illustrazione di geografie antiche e ridisegnate dagli studi più recenti ed accreditati, al commento di reperti impressionanti che riaprono il fondamentale e sempre attuale discorso delle origini e del destino dell'uomo, nell'appassionante scommessa di diradare l'oscurità della profonda notte che li avvolge.

Che in tutto questo rientrino motivazioni magari contrastanti o ragioni emotive non importa, e nulla vien tolto dalla necessità di un incre-

mento dell'informazione, anzi, la rafforza, perchè essa fornisce proprio quell'apporto di realismo e di concretezza su cui, nella coscienza dei limiti, si fonda ogni vera cultura.

Non si vorrebbe qui comunque essere fraintesi in ordine alla vastità delle proposte, dell'ampiezza della materia e degli argomenti, nei cui confronti è doveroso essere umili ma coscienti; e men che meno fraintesi per la legittima soddisfazione di un lavoro svolto, del quale tuttavia conosciamo e riconosciamo le manchevolezze.

Per i soci dell'Associazione e la loro attiva collaborazione, diventa importante e principale canale di partecipazione, di critica e di sollecitazione, l'incontro assembleare annuale, dal quale trarre stimolo e vigore nuovi per la futura attività.

Ma l'augurio che, primi fra tutti, devono farsi i responsabili dell'Associazione, è che restino sempre aperti contatti e dialogo con coloro che in diverso modo e misura partecipano al comune sforzo per mantenere il carattere di serietà, di valore culturale e umano, di crescita intellettuale e civile, che i contenuti e gli obiettivi stessi del nostro impegno stimolano.

Adriano Soldini
Presidente dell'Associazione
Archeologica Ticinese